UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE

News - 08/10/2026

Indagine congiunturale, le previsioni degli imprenditori per il quarto trimestre 2026

Il commento del presidente Uib, Paolo Barberis Canonico, e le parole del presidente di Confindustria Piemonte, Andrea Amalberto



L'indagine congiunturale realizzata da **Unione Industriale Biellese** rispetto alle previsioni degli imprenditori sul quarto trimestre 2026 registra nel complesso un lieve miglioramento rispetto al periodo precedente.

Ecco il saldo fra pessimisti e ottimisti dei principali indicatori sulle previsioni degli imprenditori biellesi dell'industria manifatturiera e del terziario per il quarto trimestre 2026:

- **occupazione**: 8,2% (era 8,1% lo scorso trimestre),
- **produzione totale**: 3,7% (era -7,4%% lo scorso trimestre)
- **ordini**: 6,7% (era a -6,7%% lo scorso trimestre)
- **redditività**: -9,7% (era a -12,6% lo scorso trimestre)

Il commento di Paolo Barberis Canonico, presidente Uib

A commentare l'indagine è **Paolo Barberis Canonico**, presidente Uib: "Le previsioni degli imprenditori per questo trimestre indicano un lieve miglioramento rispetto al periodo precedente, con **una ripresa dell'ottimismo rispetto a ordini e produzione**: se le prospettive per l'occupazione restano stabili, quelle sulla redditività continuano a restare in area negativa. **L'indagine previsionale riflette i timori per una fase internazionale che continua ad essere particolarmente complessa**, caratterizzata da instabilità geopolitica, incertezza economica e **costi energetici in costante aumento**. In questo contesto, le nostre imprese continuano a dimostrare grande capacità di reazione, sostenendo con risorse proprie uno sforzo sempre più gravoso per preservare competitività, occupazione e investimenti. Tuttavia, **il peggioramento delle aspettative sulla redditività evidenzia come questa forza non possa essere considerata illimitata**. L'economia ha bisogno di certezze e di un quadro normativo che favorisca strategie di medio e lungo periodo, anziché ostacolarle. Oggi più che mai è necessario **mettere la politica industriale al centro dell'agenda nazionale ed europea**, riconoscendo **il ruolo fondamentale dell'industria come motore di sviluppo, innovazione e benessere per i territori**".

I dati regionali

Dall'indagine congiunturale di **Confindustria Piemonte**, che raccoglie le risposte arrivate da circa 1.200 imprese nel mese di settembre, arrivano attese in miglioramento per **occupazione** (saldo ottimisti/pessimisti pari a +10,7%, +4,4 punti), **produzione** (+6,7%, +4,4 punti) e **ordini totali** (+5,5%, +3,9 punti). Restano negativi, ma in recupero, i saldi di **export**(-1,5%) e **redditività** (-6,1%). Come già in passato, il **traino arriva dal terziario** (produzione +16,0%, ordini +15,7%), ma **l'industria torna in terreno positivo sulla produzione** (+2,3%, dopo il -1,5% del terzo trimestre) pur continuando a soffrire sul fronte dei margini (-10,7%).

Sale lievemente la propensione a investire, che interessa il 74,8% delle rispondenti (+1,2 punti. Il tasso di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77,6%, mentre scende leggermente il ricorso alla CIG, attivata dal 7,5% dei partecipanti all'indagine (-0,5 punti) e dal 10,0% delle imprese manifatturiere. Torna a crescere in modo marcato la preoccupazione per i costi. **Il 77% delle**

imprese prevede aumenti significativi dei prezzi dell'energia, il dato sale di 20 punti rispetto al trimestre precedente, con una quota che sale all'80% nell'industria. In **aumento anche le attese di rincari per materie prime (64%, +7,9 punti) e logistica e trasporti (74,7%, +10,8 punti).**

Le parole di Andrea Amalberto, presidente di Confindustria Piemonte

"L'analisi dei dati di questa indagine congiunturale deve essere positiva nella contingenza ma non possiamo negare come **i dati tendenziali contengano vari elementi di allarme, a cominciare dal costo dell'energia e dei carburanti.** Noi imprenditori stiamo conservando produzione e occupazione in uno scenario che però non fornisce alcuna garanzia. Perché se da un lato le forniture di materie prime sono più stabili, dall'altro il costo per riceverle è salito e si riverbera su margini e costi di produzione. **Nella manovra di bilancio sarà prioritario quindi garantire piena agibilità e stabilità alle soluzioni che verranno introdotte sui prezzi di energia e carburanti, così da non fermare gli investimenti e il credito delle imprese, garantendo la competitività e lo sviluppo della nostra industria**".

Focus Driver di Rischio della Transizione Sostenibile

Questa edizione dell'Indagine Congiunturale contiene anche un **focus tematico** utile a comprendere rischi, opportunità e soluzioni per le imprese, legate alla transizione sostenibile. Abbiamo domandato alle imprese piemontesi quali temi della transizione sostenibile pesino di più sulla competitività del loro settore e dove abbiano scelto di concentrare il proprio impegno strategico. Ne emerge un quadro chiaro: le imprese avvertono soprattutto la pressione di fattori esterni, primo fra tutti l'instabilità geopolitica, che grava in particolare sulla manifattura e sulle aziende più presenti sui mercati esteri. È però un rischio che le imprese faticano a governare.

La risposta su cui puntano con decisione, anche guardando al futuro, è **l'innovazione, considerata la leva più efficace per restare competitivi.** Nei prossimi anni crescerà l'attenzione alla dimensione aziendale e allo sviluppo di prodotti e servizi per la green economy, segno che la sostenibilità viene sempre più vissuta come un'opportunità di mercato. I temi ambientali in senso stretto, come la decarbonizzazione e l'economia circolare, restano invece ancora ai margini delle priorità, soprattutto per le imprese più piccole. A fare la differenza sono il settore, la dimensione e la capacità di investire: chi investe di più è anche più avanti nel percorso di transizione.

Sito di provenienza: Unione Industriale Biellese - https://www.ui.biella.it